



LIONS CLUB LIVORNO HOST



# Informaclub

N° 22  
Anno V  
Dicembre-  
2009

Newsletter a cura del Lions Club Livorno Host

## DAL PRESIDENTE

Nell'ultimo caminetto della precedente annata lionistica fu sottolineata l'importanza del nostro house-organ, questo *Informaclub* che state leggendo. Memore di ciò e di ciò convinta ho chiesto ad Alberto Gentiluomo, responsabile della commissione comunicazioni, un impegno sempre maggiore nel cercare contributi dagli altri soci per un'uscita mensile del periodico. Abbiamo anche concordato sulla necessità di una veste vivace e diversificata allo scopo di crescere assieme verso una funzione di condivisione che formi la base dell'albero di



gingko cui ci richiama il nostro presidente internazionale Ebherard Wirfs. Già da questo numero troverete molte immagini e nuovi spazi che cercheremo di riempire con voi: dall'angolo della posta (inaugurato il numero scorso col contributo di Giorgio Pancrazi) all'angolo della riflessione ed a quello dei viaggi, stavolta proposti da Alberto Gentiluomo e da Marco Rossi. Infine inizieremo a parlare pure di quanto, all'interno del nostro universo lionistico, ci circonda: dal gruppo LEO di cui ci riferisce il presidente Lucia Casale, all'iniziativa che stiamo cercando di attivare con le consorti dei soci di cui relaziona Flavia De Luca Rossi, a cosa accade in circoscrizione come ci racconta Marcello Murziani.

Daniela Becherini

## IL PROSSIMO FUTURO

18-dic	Festa degli auguri di Natale
12-gen	Meeting "Da 100 anni: fumetti che passione (socio Marco Rossi)
26-gen	Meeting "Il rinnovo dell'architettura sacra: la progettazione per Livorno" (Vescovo Monsignor Simone Giusti)
9-feb	Caminetto
23-feb	Meeting "Alterazioni dello sviluppo cognitivo durante le prime fasi della crescita nei disordini dicromici (prof. Andrea Villano)
9-mar	Visita del Governatore V. Serino e Charter Night
23-mar	Meeting "Il pianeta adozione e le sue problematiche (dr. S. Lucariello)
13-apr	Assemblea dei soci - Rinnovo delle cariche
27-apr	Meeting Premio Lions
11-mag	Caminetto
25-mag	Meeting "Serata dedicata allo sport"
8-giu	Assemblea dei soci
25-giu	Passaggio martelletto

## Giornata dedicata alle Forze Armate

Nato nel 1956, nei locali di un edificio dell'Accademia Navale da un nucleo di professori della stessa e di ufficiali specializzati delle tre forze armate, il C.A.M.E.N. (Centro Applicazioni Militari Energia Nucleare), aveva lo scopo di studiare l'energia nucleare quale fonte alternativa per la propulsione navale. Trasferito nel 1961 vicino a S. Piero a Grado, vi realizzò il Reattore Nucleare di ricerca Galilei. Divenuto nel 1985 C.R.E.S.A.M. (Centro Ricerche, Esperienze, e Studi per Applicazioni Militari) in conseguenza della rinuncia nazionale all'energia nucleare, è infine divenuto nel 1994 C.I.S.A.M. (Centro Interforze Studi per le Applicazioni Militari), alle dipendenze del Capo di Stato



Maggiore della Difesa. In tale veste il 3 novembre ha ospitato la

giornata dedicata alle Forze Armate che il nostro club ha organizzato col Lions Club Porto Mediceo e col Lions Club Cecina sotto il titolo "Forze Armate e Tecnologia, una risorsa per il Paese".

Dopo il saluto dell'amm. Liberi, comandante del centro, il ten. col. ing. Piero Fontana ha relazionato sulle attività del centro consistenti, tra l'altro,



l'ing. Fontana

nel controllo della sicurezza dello smaltimento dei rifiuti radioattivi, la consulenza legislativa e tecnica sull'energia nucleare, la protezione dalle radiazioni ionizzanti, lo studio della compatibilità elettromagnetica dei sistemi d'arma.

Il successivo saluto dei presidenti dei tre club (Gaspere Renda del Porto Mediceo in sostituzione del presidente Bartolozzi impossibilitato per un lutto improvviso e Francesco Posar di Cecina), ha quindi dato il via alla parte conviviale del meeting cui ha preso parte anche il contrammiraglio Ilarione dell'Anna, comandante della capitaneria di Porto di Livorno. Questo il saluto di Daniela Becherini.

Nel porgere a tutti un cordiale benvenuto, saluto le autorità militari presenti, le autorità lionistiche, gli ospiti e gli amici lions. Stasera, in occasione della festa delle forze armate, abbiamo l'onore di essere ospiti di questo prestigioso centro militare. E' una serata molto particolare non solo per la ricorrenza che viene celebrata, ma anche perché riunisce tre club lions. Inoltre pure l'ammiraglio Liberi è un lions e pertanto mi sembra l'occasione giusta per ricordare il messaggio del Presidente Internazionale Ebherard Wirfs: siamo come l'albero di ginkgo e, come il ginkgo, il club ha bisogno di essere nutrito e coltivato per svilupparsi, di allungarsi ed estendersi per ricevere la luce del sole e adattarsi all'ambiente per sopravvivere. Qualche volta il processo per questo adattamento e cambiamento può essere lento, dove non ce lo aspettiamo ed allora ci ritroviamo un po' indietro; talora il lavoro e gli incontri possono diventare routine, i progetti e le attività obsolete. Ma iniziative come quella di stasera non possono che arricchirci, farci crescere ed avanzare adattandoci al cambiamento dei tempi, dell'ambiente, della società, proprio come il ginkgo. In particolare sono occasioni in cui si sviluppa l'amicizia e la gioia di lavorare per i nostri service e per gli altri e per ritrovare nella storia italiana gli elementi indispensabili per essere portatori consapevoli ed entusiasti della comprensione internazionale tra i club e tra tutti i popoli del mondo. Io penso che è la partecipazione a iniziative come questa che sviluppa l'amicizia, così come nel prendere parte ai service si sviluppa la gioia di lavorare per gli altri. Amore, amicizia, gioia di lavorare per gli altri, già base dei valori umani, sono i principi fondanti della nostra associazione, il sole verso cui allungarsi.

Giuseppe Rocchi



l'amm. Liberi



## ...l'angolo della riflessione

Nasce, con questo numero, una nuova rubrica il cui intento sta tutto nel titolo: invitarci ad un momento di riflessione, tanto più necessaria tenendo presente che è sempre più raro il tempo da dedicarle. Come cominciare? E' abbastanza semplice: passando la parola, o meglio lo scritto, a tutti i soci.

Lancio, comunque, qualche idea. La vita del Club, si svolge di norma su due direttrici fondamentali: quella corrente, relativa allo svolgimento di ogni annata sociale, e quella di lungo periodo, con atti che assumono significato nel tempo.

Al primo aspetto viene giustamente dedicata la maggior parte delle energie dei vari consigli direttivi, con risultati di buona soddisfazione.

Sul secondo domina un sostanziale silenzio, quasi un timore di affrontare temi difficili rispetto ai quali è più frequente trovare pareri differenti, complessi da gestire e risolvere (fatti recenti ne forniscono valido esempio).

Quali sono, secondo voi, questi aspetti?

Ne ho in mente alcuni ma gradirei, al riguardo, una partecipazione più ampia. Resto, come si suol dire, in cordiale attesa.

## Messa dei defunti



Venerdì 6 novembre presso la chiesa S. Lucia di Antignano si è celebrata l'annuale messa per i defunti del LIONS CLUB Livorno Host. Alla presenza di numerosi soci e molti parenti anche di soci defunti, con



l'ausilio del diacono Gianluigi Merlo ha celebrato monsignor Ezio Morosi, vicario generale, che ha rappresentato il vescovo impossibilitato a presenziare. Prima della celebrazione il nostro presidente Daniela Becherini ha letto un breve saluto che riportiamo di seguito per intero.



*Il periodo che stiamo attraversando ci offre ancora una volta l'occasione per ricordare tutti i soci Lions che ci hanno lasciato e tutti i parenti e amici che hanno condiviso con loro l'esperienza di service all'interno del nostro club. Per tale circostanza non vorrei limitarmi soltanto alla commemorazione dei defunti, ma anche di quella grande verità di fede che celebriamo il 1° novembre: la Comunione dei Santi. Infatti per tutti coloro che credono è molto forte il legame che unisce tutti coloro che furono, che sono, che saranno, per cui è molto sentita questa grande comunione estesa nel tempo e nello spazio fra tutti coloro che sono stati, che sono e che saranno chiamati ad essere "Santi in Gesù Cristo" come ci dice l'Apostolo Paolo. In questo momento ci sentiamo tutti uniti nel ricordo e nel ringraziamento di tutti coloro che ci sono stati vicini e questa celebrazione è segno di gratitudine e di viva memoria.*

# come eravamo

### SOLUZIONE

Daniela Becherini

Flavia De Luca (moglie di Marco Rossi)

Mario Tredici, assessore comunale alla cultura.



## ...l'angolo dei viaggi

Poco più di anno orsono ero alle propaggini delle Alpi Australiane per concludere una ricerca decennale del luogo ove mio padre trascorse diversi anni come prigioniero di guerra. Era stato nel 1999 che avevo scritto al Distretto Militare di Pisa ottenendo la scheda di Bruno Rossi. Poi mi ero messo in contatto con il Ministero della Difesa che mi rimandò a quello inglese. Il Ministero della Difesa inglese mi rimandò a quello australiano il quale mi mise in contatto con gli Archivi Nazionali Australiani che, alla fine, mi inviarono il fascicolo personale del POW (prisoner of war) Bruno Rossi. Da lì scoprii che il nome del posto ove aveva soggiornato era Myrtleford, a metà fra la capitale Canberra e Melbourne.

Sposatosi il 29 novembre del 1939 e, al termine della licenza matrimoniale, tornato in Libia (ove era militare) a dicembre, mio padre non aveva potuto, come aveva sperato, farsi raggiungere dalla moglie a causa dello scoppio della guerra mondiale ed a dicembre 1940 era stato fatto prigioniero vicino Tobruk. Da qui agli inizi del 1941 era stato inviato in Australia perché il suo cognome iniziava con la R (fino alla M venivano mandati in India) e con la Queen Mary ci mise due mesi. Nel 1941 era a Myrtleford ove rimase sino alla fine del 1946 ed a gennaio 1947 fu di nuovo in Italia.

Ottenute tutte queste informazioni avevo cercato un contatto a Myrtleford scrivendo alle associazioni di quei luoghi e mi aveva risposto una gentilissima signora di origine venete che col marito, anch'egli veneto, era emigrata in Australia alla fine degli anni '50, la quale mi aveva fornito numerose informazioni sul campo che era sorto presso la cittadina durante la guerra prima di ripresi i contatti nel 2008 e datici una mattina, dopo aver affittato un'auto e dormito a Wangaratta, mi aveva detto di andare a Myrtleford, un villaggio di circa 1000 abitanti, a 150 km da Melbourne. Lì, in un campo oggi adibito a pascolo, si trova il luogo dove mio padre fu prigioniero di guerra. Vedendo i panorami che lui aveva voluto e dovuto dirgli prima della partenza, mi sentii molto più vicino a casa. Poi fui condotto al piccolo museo discreto documentazione



attendevo il sindaco ed una giornalista e lì mi fecero vedere le foto che stavano conservando: entrati così in contatto con immagini del campo com'era allora, coi numeri (694) di quanti prigionieri vi avevano soggiornato, col resoconto delle loro giornate e poi con diverse foto fra cui due gruppi di ufficiali italiani. Nella prima figurava un certo A. Rossi per me sconosciuto, ma nella seconda c'era B. Rossi, proprio babbo, seduto e perfettamente riconoscibile. L'emozione di quel momento me la sento ancora addosso e non la dimenticherò mai più, degnamente suggellando la conclusione della mia ricerca iniziata quasi dieci anni prima.

Circa due mesi dopo Rita (è questo il nome della signora veneta emigrata in Australia) mi inviò copia dell'articolo che la giornalista aveva pubblicato sul quotidiano locale qualche giorno dopo la mia visita (lo vedete qui accanto: Rita è la prima da destra). Vi ho parlato di tutto questo sia per il mio convincimento dell'importanza delle proprie radici e dello stimolo che può costituire il rivangarle e l'esplorarle, sia perché, come scrisse una volta l'assessore alla cultura Massimo Guantini, il conoscere il proprio passato ed il tramandarlo ai nostri figli è uno dei modi per cercar di aiutare i giovani a non commettere i nostri stessi stramaledettissimi errori.

appuntamento per il 24 settembre, in tale data la guidai a Canberra, aver guidato per circa 6 ore ed aver presentai a casa sua. Ella mi portò a Whorouly altro italiano ormai da tempo colà), proprietario di un campo di calcio. Con loro visitai il luogo vedendo i resti delle strade, fondamenta e tubazioni: quindi potei ambientalmente babbo non era stato male. visto sessanta e passa anni or sono mi fece riconciliato con lui, oltre tutte le cose che avrei dovuto dirgli prima della partenza. Poi fui condotto al piccolo museo discreto documentazione



attendevo il sindaco ed una giornalista e lì mi fecero vedere le foto che stavano conservando: entrati così in contatto con immagini del campo com'era allora, coi numeri (694) di quanti prigionieri vi avevano soggiornato, col resoconto delle loro giornate e poi con diverse foto fra cui due gruppi di ufficiali italiani. Nella prima figurava un certo A. Rossi per me sconosciuto, ma nella seconda c'era B. Rossi, proprio babbo, seduto e perfettamente riconoscibile. L'emozione di quel momento me la sento ancora addosso e non la dimenticherò mai più, degnamente suggellando la conclusione della mia ricerca iniziata quasi dieci anni prima.

Circa due mesi dopo Rita (è questo il nome della signora veneta emigrata in Australia) mi inviò copia dell'articolo che la giornalista aveva pubblicato sul quotidiano locale qualche giorno dopo la mia visita (lo vedete qui accanto: Rita è la prima da destra).

Vi ho parlato di tutto questo sia per il mio convincimento dell'importanza delle proprie radici e dello stimolo che può costituire il rivangarle e l'esplorarle, sia perché, come scrisse una volta l'assessore alla cultura Massimo Guantini, il conoscere il proprio passato ed il tramandarlo ai nostri figli è uno dei modi per cercar di aiutare i giovani a non commettere i nostri stessi stramaledettissimi errori.

Marco Rossi

## ...dai dintorni

**LEO** Quest'anno il club ha dovuto registrare l'uscita inopinata di due preziosi soci, tra i veterani del club insieme a Giancarlo Baracchino, per una direttiva di settembre che prevede nuovi limiti di età per i soci Leo: siamo, infatti, in soli 7 soci ed è per questo motivo che tra le nostre priorità c'è quella di richiamare nuovi aspiranti. Ad ogni modo, nel nostro piccolo, siamo un gruppo attivo di persone che, nonostante gli impegni personali, lavorativi e non, si presta alle attività di club contribuendo a promuoverlo ed a realizzare progetti concreti ogni anno. Tra le iniziative per quest'anno abbiamo in cantiere un concerto di piano che forse riusciremo ad unire ad uno spettacolo teatrale. E' un progetto, tuttavia, ancora in-fieri, che abbiamo intenzione di realizzare nella seconda parte del nostro anno sociale. Un altro progetto che ci vedrà impegnati, al quale abbiamo ben volentieri aderito, è quello relativo ad un convegno sull'alcolismo e le droghe leggere fra i giovani. Si tratta di un'iniziativa del Lions Club Porto Mediceo del quale saremo lo sponsor per il secondo anno di seguito. Infine novembre ci vedrà in piazza per il consueto appuntamento nazionale per la vendita dei pandorini (piano di vendita rientrante nel nostro tema operativo nazionale), il cui ricavato sarà devoluto al progetto UniLeoForLight, diretto a finanziare le università per l'approntamento delle strutture utili a garantire ai giovani ipovedenti un effettivo diritto allo studio.

*Lucia Casale Presidente Leo Club Livorno*

**LE MOGLI** Come noto il 15 settembre al Cosmopolitan & Golf di Tirrenia si è svolta la festa di fine estate nel corso della quale la d.ssa Lopane, consorte di membro del LIONS Club di Garfagnana, ci ha parlato delle iniziative che le mogli dei soci di detto club portano avanti da anni. Stuzzicata dalla cosa Daniela Becherini ha deciso di provare a clonare l'esperienza all'interno di Livorno Host e il 12 ottobre ha chiamato a raccolta per un tè al Rex le consorti dei soci del nostro club. Le 28 signore presenti (ma le assenti erano tutte giustificate) hanno concordato di provarci organizzando il prossimo mercatino natalizio. Daniela ha sottolineato non trattarsi di un club nel club quanto di una proposta volta a coinvolgere le mogli nelle attività del club. E così quest'anno il consueto appuntamento di Natale sarà tutto sulle loro spalle. Ad ulteriore differenziazione questo mercatino non offrirà cose belle ma usate ed offrirà invece quanto le consorti riusciranno a proporre o grazie a sponsoring commerciali o per un proprio budget personale. L'evento si svolgerà in tre tranches: sabato 28 e domenica 29 novembre alla libreria Edison, venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 dicembre all'Ipercoop, sabato 12 e domenica 13 dicembre alla libreria Gaia Scienza. Il ricavo sarà devoluto all'iniziativa dei cani guida che si affiancherà così all'altra iniziativa del club degli occhiali.

*Flavia De Luca in Rossi*

**LA CIRCOSCRIZIONE** Come noto le circoscrizioni del Distretto 108 La Toscana sono 7. Quella cui appartiene il nostro Club è la V, divisa in due zone, i cui delegati sono Adriana Galazzo ed Ennio Cervini. I Club che compongono la Circoscrizione da me presieduta sono 11: Pisa, Pisa Certosa, Pontedera, Pontedera Valdera, San Miniato, Volterra, Cecina, Isola d'Elba, Livorno Host, Livorno Porto Mediceo, Piombino. I Delegati di Zona ed io siamo sempre in contatto e istituzionalmente ci riuniamo non meno di 4 volte all'anno. Le riunioni istituzionali fra i Club, i Delegati ed il Presidente di Circoscrizione sono come minimo 4. Numerose e quasi settimanali le visite in conviviali dei vari Club. Il Presidente di Circoscrizione deve sempre presenziare quando il Governatore visita i club della Circoscrizione. Non esistono attività specifiche di service perché, come ho sintetizzato, si tratta di attività di consulenza, stimolo, coordinamento e di trait-d'union fra i club ed il Distretto con il Governatore da me rappresentato sul territorio della Circoscrizione.

*Marcello Murziani*

## ...l'angolo della posta

C'è qualcuno tra di noi che si ricorda di Silvio Gigli? Certamente sì, ma non credo che siano più delle dita di una mano, massimo di due. Silvio Gigli è stato, in campo radiofonico, alla fine degli anni '40, il precursore di quello che, per la televisione, è stato Mike Bongiorno.

Il suo cavallo di battaglia era il programma intitolato "Botta e risposta", quiz radiofonico di buon successo i cui premi erano in linea con le ristrettezze di quel periodo.

Perché ho ricordato tutto questo? Perché alla "Botta" di Giorgio Pancrazi riguardo il nostro notiziario, è forse utile dare una "risposta": me ne sono assunto l'incarico.

L'intervento di Giorgio è preciso e particolareggiato, e concordo in pieno per ciò che riguarda eventuali nostre presenze su "Etruria Lion" o, meglio ancora, sul periodico interdistrettuale "The Lion", presenze ambedue sinora inesistenti (forza Giorgio, dai l'esempio!).

Diverso è il caso se vogliamo trasformare l'obbiettivo del nostro notiziario, nato per "esclusivo uso interno" - come è puntualmente riportato in ogni numero - in un "foglio" da divulgare all'esterno come avverrebbe citando i vari ospiti per poi magari *gratificarli* con l'invio di una copia, od inserendo addirittura il notiziario nel nostro sito web con tutti i limiti che verrebbero ovviamente imposti dalla divulgazione di nomi e notizie. Non potremmo, in alcune circostanze, usare più il "giornalino" per un franco scambio di pareri fra di noi e per una doverosa informazione ai soci non tutte le volte presenti alle assemblee o ai "caminetti".

Come sempre la soluzione forse sta nel giusto mezzo: via libera a tutte le iniziative volte a farci essere finalmente presenti sulla stampa lions distrettuale o nazionale, via libera ad opportuni inserimenti nel sito di eventi di particolare importanza, citando i partecipanti più significativi e riportando per intero quanto destinato alle cronache dei giornali locali o con appositi elaborati.

E teniamoci, infine, il giornalino - pur aggiornandolo ed ampliandolo - come strumento di aggregazione fra di noi, per ricordare come eravamo, per individuare cosa siamo, per ricercare come saremo, con semplicità, con franchezza, con spirito di amicizia.

L'alternativa - a mio avviso - sarebbe come una cronaca locale: senz'anima.

*a.gen.*

**Il 17 novembre si è tenuto un caminetto contraddistinto dal solito calore amicale, mentre il 1 dicembre ha avuto luogo il Meeting "Il percorso verso il benessere" (relatore il prof. Pasqualino Maietta La Tessa della Facoltà Scienze Motorie dell'Università di Bologna): di quest'ultimo appuntamento vi racconteremo nel prossimo numero.**

### ALCUNI NUMERI

SOCI al 30/11/09		73		soci ospiti	
ordinari	66	Meeting 3/11	23		21
onorari	2	Messa 6/11	14		13
vitalizi	5	Caminetto 17/11	32		

#### Informaclub

in redazione: Alberto Gentiluomo, Carlo Morelli e Marco Rossi

tel. e fax: 0586-886363

e mail: [info@lionsclublivorno.it](mailto:info@lionsclublivorno.it)

*(ad esclusivo uso interno)*

### BACHECA: gli auguri di buon compleanno

Susanna Ghinassi (1/12), Daniela Becherini (1/12), Roberto Mameli (6/12), Serafino Selli (14/12), Enrico Galletta (19/12)